



Regione Abruzzo
Assessorato alle Politiche Sociali

Schema per la formazione del Piano di zona dei servizi sociali

aS
abruzzo **S**ociale

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

2007-2009

	Piano di Zona	Data sottoscrizione accordo di programma
01	Prima stesura	
02	1° Revisione	
03		

Nota: inserire in copertina logo ambito – stemma EAS – stemma Comuni – logo Az. USL – stemma Provincia – eventuali altri loghi degli enti sottoscrittori l'accordo di programma

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>

Ente di Ambito Sociale:	
--------------------------------	--

Comune/Comuni

1		..	
2		..	
3		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	
..		..	

Provincia	
Azienda USL	
Distretto/i Sanitario/i di Base	

GRUPPO DI PIANO	
<i>(indicare nominativi e rappresentanze dei componenti del Gruppo di Piano)</i>	
Nominativo	Organismo rappresentato

Descrizione del processo di formazione del Piano di Zona

<i>Riportare in modo sintetico l'iter formativo del Piano di zona evidenziando lo svolgimento, anche temporale, delle</i>

diverse fasi in cui lo stesso percorso si è sviluppato.

In particolare:

- descrivere le modalità organizzative e la composizione del Gruppo di Piano e indicare sinteticamente le date degli incontri svolti e le decisioni scaturite.*
- descrivere l'apporto fornito dagli altri enti coinvolti nella formazione del piano di zona (Az. USL - DSB, Provincia, Scuola, etc.), nonché quello fornito dai rappresentanti del terzo settore e del volontariato*
- descrivere il processo di concertazione con le organizzazioni sindacali: modalità di concertazione, date incontri e sintesi dei risultati*
- descrivere il coinvolgimento dei cittadini nella pianificazione: modalità di coinvolgimento, date incontri e sintesi dei risultati*

SEZIONE I - PROFILO SOCIALE LOCALE

I.1. Il processo di definizione del profilo sociale locale

Riportare in modo sintetico l'iter per la costruzione del profilo sociale locale, così come delineato dal Piano Sociale Regionale al capitolo IV.2.

I.2. Elaborazione ed analisi del contesto sociale generale dell'Ambito Territoriale

Descrivere il contesto sociale generale dell'Ambito Territoriale, citando le fonti delle informazioni e dei dati utilizzati, attenendosi agli indicatori di contesto descritti dal Piano Sociale al capitolo II.3

L'analisi deve essere costruita su indicatori sintetici e deve fondarsi sul metodo basato sull'evidenza (vedi TAVOLA 1 allegata al Piano Sociale Regionale).

I.3. Valutazione di impatto dei risultati della precedente programmazione

Indicare i principali risultati raggiunti con il precedente Piano di zona, le criticità ed i punti di forza, l'impatto registrato sugli indicatori di contesto ottenuti con le azioni del precedente Piano.

L'analisi va condotta con l'utilizzo di indicatori di performance sintetici per ciascun servizio attivato, descrivendo l'impatto sull'utenza, sulla soluzione dei bisogni, sul cambiamento socio-demografico determinato dalle azioni intraprese.

I.4. Analisi del sistema locale di offerta di servizi alla persona

Descrivere (anche con l'utilizzo di grafici e tabelle sintetiche ed elaborazione dei dati forniti dall'Osservatorio sociale regionale) l'attuale sistema locale di servizi sociali presente nell'Ambito, fornendo una mappa generale dell'offerta di servizi socio-sanitari, educativi, formativi, alloggiativi, etc. (pubblici e privati), specificando le singole fonti di finanziamento (piano di zona, L. 285/1997, L. 162/1998, altri fondi) ed evidenziando i punti di forza e di debolezza.

In particolare è opportuno soffermarsi sull'erogazione attuale di servizi di livello essenziale, distinti per livelli diurni, intermedi e residenziali, in rapporto anche ai livelli essenziali previsti dal Piano sociale regionale.

I.5. Valutazione dei bisogni attuali della comunità locale

Descrivere, utilizzando indicatori rilevati con apposite indagini e ricerche:

- i bisogni percepiti dagli amministratori e dalle organizzazioni rappresentative territoriali,*
- i bisogni percepiti dai cittadini nel corso delle consultazioni pubbliche (workshop planning),*
- i bisogni espressi dall'andamento della domanda sociale di servizi (anche attraverso la rilevazione sperimentale dei segretariati sociali),*
- i bisogni funzionali rilevati dall'analisi del contesto.*

Comparare l'analisi dei bisogni condotta nell'Ambito Territoriale con i dati che emergono dall'analisi dei bisogni regionale e provinciale.

SEZIONE II – PRIORITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO

II.1. Priorità e strategie di Piano

*Indicare le principali priorità del Piano di Zona, in particolare evidenziando le priorità per livelli essenziali, per aree prioritarie (minori, giovani e famiglia; integrazione ed inclusione sociale; persone anziane; disabilità).
Delineare anche un quadro generale strategico delle modalità di gestione locale del sistema dei servizi, delle strategie adottate per favorire l'integrazione socio-sanitaria e l'intersettorialità, della politica della spesa, etc., con riferimento alle indicazioni presenti al capitolo II.2 del Piano Sociale Regionale*

II.2. Gli obiettivi del Piano di zona e gli indicatori

*Descrivere, per ciascuna area di bisogno, gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere nell'arco del triennio di attuazione del piano di zona (risultati attesi).
Oltre agli indicatori essenziali regionali, è possibile definire anche indicatori di valutazione interna per ciascun obiettivo individuato.*

II.3. Valutazione di impatto sociale del Piano di zona 2007-2009

Delineare una Valutazione di Impatto Sociale (VIS) del nuovo Piano di Zona, descrivendo, in particolare, in che modo gli obiettivi scelti potranno rispondere ai bisogni del profilo sociale, utilizzando il metodo illustrato al capitolo IV.2 del Piano Sociale Regionale.

SEZIONE III – SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI

III.1. I livelli essenziali di assistenza

Descrivere l'articolazione complessiva dei servizi ed interventi rientranti nei Livelli essenziali di assistenza sociale (LIVEAS).

Analizzare, per ciascun servizio elencato nel capitolo III.2 del Piano sociale, la tipologia di erogazione scelta dall'ambito, che andrà poi descritta nelle schede di servizio/intervento della successiva sezione IV del Piano di zona.

III.2. I servizi di area vasta

Descrivere l'articolazione del servizio di "Pronto Intervento Sociale" e degli ulteriori servizi di area vasta, individuati come risposta ai bisogni espressi o rilevati a livello locale, da definire in raccordo con la Provincia.

Analizzare le modalità organizzative e le risorse impiegate per i servizi di area vasta da inserire nel piano di zona.

Per gli eventuali interventi di "area vasta" relativi ai servizi residenziali, indicare le specifiche modalità di organizzazione del servizio (convenzione con privati, gestione diretta, affidamento a terzi, ecc.)

III.3. L'integrazione sociosanitaria

Descrivere le iniziative che saranno intraprese per l'integrazione socio-sanitaria ai livelli istituzionale, gestionale e professionale, come individuati nel capitolo III.3 del Piano sociale.

Descrivere anche il percorso effettuato per la co-progettazione integrata delle azioni socio-sanitarie del Piano di zona.

Indicare gli strumenti che saranno utilizzati per l'integrazione (accordi, protocolli, etc.) e le risorse messe a disposizione dall'Az. USL e dall'Ambito Sociale.

III.4. Documento di direttive per l'intersectorialità a livello locale

Descrivere le iniziative previste per favorire l'intersectorialità delle politiche locali, secondo quanto prevede il capitolo III.4 del Piano sociale.

In particolare, evidenziare soggetti, azioni e strumenti per lo sviluppo delle prassi di lavoro integrato ed intersectoriale, scelti dall'Ambito Sociale Territoriale

III.5. Il sistema locale di accesso

Descrivere il sistema locale di accesso ai servizi, anche per l'eliminazione delle disuguaglianze nell'accesso, delineati nel Piano. In particolare evidenziare le previsioni del regolamento per l'accesso esistente/da modificare/da approvare, finalizzate a rendere uniformi le modalità di accesso ai servizi all'interno di ciascun ambito territoriale.

SEZIONE IV – AREE PRIORITARIE DI BISOGNO E SERVIZI

IV. LIVELLI ESSENZIALI GENERALI

IV.1. Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi

Declinare gli obiettivi ritenuti prioritari

IV.2. Servizi ed interventi (compilare una scheda per ciascun LIVEAS, utilizzando il modello riportato al termine della Sezione IV)

Livelli essenziali generali	
Num.	Scheda
1	Servizio di segretariato Sociale

Livelli essenziali generali	
Num.	Scheda
2	Servizio Sociale Professionale

Livelli essenziali generali	
Num.	Scheda
3	Servizio di pronto intervento sociale

IV.A. AREA INFANZIA, ADOLESCENTI, GIOVANI, FAMIGLIA

IV.A.1. Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi

Riportare dati e informazioni relative alla condizione dell'infanzia, adolescenti, giovani e famiglia nell'Ambito Territoriale.

Elencare gli obiettivi ritenuti prioritari per l'Area infanzia, adolescenti e giovani.

Gli obiettivi devono ricomprendere necessariamente gli obiettivi essenziali del PSR ed eventuali altri obiettivi complementari.

Per ciascun obiettivo, indicare anche a fianco (tra parentesi) il codice dell'obiettivo del Piano Sociale Regionale, così come indicato al capitolo II.1

IV.A.2. Servizi ed interventi (compilare, e numerare progressivamente nell'ambito della stessa Area di bisogno, una scheda per ciascun Servizio/intervento, utilizzando il modello riportato al termine della Sezione IV, specificando anche se trattasi di LIVEAS. Non vanno inserite schede per i servizi rientranti fra i "Livelli essenziali generali", in quanto già predisposte al precedente punto IV.2)

Area Infanzia, Adolescenti, Giovani, Famiglia	
Num.	Servizio/intervento
1	

Area Infanzia, Adolescenti, Giovani, Famiglia	
Num.	Servizio/intervento
...	

IV.B. AREA INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE

IV.B.1. Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi

Riportare dati e informazioni relativi alla esclusione sociale nell'Ambito Territoriale.
Elencare gli obiettivi ritenuti prioritari per l'Area Integrazione ed Inclusione sociale.
Gli obiettivi devono ricomprendere necessariamente gli obiettivi essenziali del PSR ed eventuali altri obiettivi complementari.
Per ciascun obiettivo, indicare anche a fianco (tra parentesi) il codice dell'obiettivo del Piano sociale Regionale, così come indicato al capitolo II.1.

IV.B.2. Servizi ed interventi (compilare, e numerare progressivamente nell'ambito della stessa Area di bisogno, una scheda per ciascun Servizio/intervento, utilizzando il modello riportato al termine della Sezione IV, specificando anche se trattasi di LIVEAS. Non vanno inserite schede per i servizi rientranti fra i "Livelli essenziali generali", in quanto già predisposte al precedente punto IV.2)

Area Integrazione ed inclusione sociale	
Num.	Servizio/intervento
1	

Area Integrazione ed inclusione sociale	
Num.	Servizio/intervento
...	

IV.C. AREA PERSONE ANZIANE

IV.C.1. Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi

Riportare dati e informazioni relativi alla condizione degli anziani nell'Ambito Territoriale.
Elencare gli obiettivi ritenuti prioritari per l'Area Persone Anziane.
Gli obiettivi devono ricomprendere necessariamente gli obiettivi essenziali del PSR ed eventuali altri obiettivi complementari.
Per ciascun obiettivo, indicare anche a fianco (tra parentesi) il codice dell'obiettivo del Piano Sociale Regionale, così come indicato al capitolo II.1

IV.C.2. Servizi ed interventi (compilare, e numerare progressivamente nell'ambito della stessa Area di bisogno, una scheda per ciascun Servizio/intervento, utilizzando il modello riportato al termine della Sezione IV, specificando anche se trattasi di LIVEAS. Non vanno inserite schede per i servizi rientranti fra i "Livelli essenziali generali", in quanto già predisposte al precedente punto IV.2)

Area Persone Anziane	
Num.	Servizio/intervento
1	

Area Persone Anziane	
Num.	Servizio/intervento
.....	

IV.D. AREA DISABILITA'

IV.D.1. Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi

Riportare dati e informazioni relativi alla condizione dei disabili nell'Ambito Territoriale.

Elencare gli obiettivi ritenuti prioritari per l'Area Disabilità.

Gli obiettivi devono ricomprendere necessariamente gli obiettivi essenziali del PSR ed eventuali altri obiettivi complementari.

Per ciascun obiettivo, indicare anche a fianco (tra parentesi) il codice dell'obiettivo del Piano Sociale Regionale, così come indicato al capitolo II.1

IV.D.2. Servizi ed interventi (compilare, e numerare progressivamente nell'ambito della stessa Area di bisogno, una scheda per ciascun Servizio/intervento, utilizzando il modello riportato al termine della Sezione IV, specificando anche se trattasi di LIVEAS. Non vanno inserite schede per i servizi rientranti fra i "Livelli essenziali generali", in quanto già predisposte al precedente punto IV.2)

Area Disabilità	
Num.	Scheda
1	

Azione Disabilità	
Num.	Scheda
...	

Scheda da utilizzare per la descrizione dei servizi/interventi

<i>Area Servizio/intervento n.</i>	
TITOLO AZIONE	<ul style="list-style-type: none">o <i>Indicare la denominazione del <u>servizio</u> o dell'<u>intervento</u></i>o Specificare se trattasi di LIVEAS (livello essenziale di servizio: vedi tabella)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">o Definire gli scopi del servizio/interventoo Stabilire obiettivi operativi, possibilmente misurabilio Definire la popolazione target e la stima quantitativa sull'utenza previstao Definire il rapporto fra bisogni, obiettivi, diritti sociali collegati all'azione
STRATEGIA	<ul style="list-style-type: none">o Descrivere il processo strategico che sarà implementato per raggiungere gli scopi formulati sulla base dei bisogni individuati, per il contrasto a fenomeni di disagio, per la rimozione di ostacoli che impediscono la piena integrazione ed inclusione, etc.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">o Descrivere le attività previste, nonché il processo di erogazione/fruizione dei servizi e delle prestazionio Suddividere le attività in singole fasi, quando possibileo Identificare le prestazioni erogate

TEMPISTICA	<ul style="list-style-type: none"> o Definire una stima dei tempi di attuazione dell'azione, secondo le fasi e le attività previste e la loro interdipendenza o Definire un sistema di controllo/monitoraggio sui tempi o Definire la tempistica di erogazione del servizio
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> o Indicare la figura responsabile dell'azione (non il nome, ma la funzione) e che sarà il referente per il sistema di controllo e verifica dell'ente locale e della regione o Individuare lo staff necessario per l'attuazione dell'azione per figure professionali e requisiti minimi curriculari o Individuare ruoli, funzioni, responsabilità delle figure coinvolte nell'azione o Individuare la rete di collaborazione fra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare precisare, se del caso, il livello di integrazione socio-sanitaria o Indicare le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> o Definire le attività di comunicazione interna ed esterna o Descrivere le modalità di coinvolgimento dei cittadini e degli utenti, in particolare le strategie che saranno utilizzate per aumentare la fiducia, accrescere l'affidabilità e la capacità di risposta e di rassicurazione (competenza, cortesia, credibilità, sicurezza) al cittadino, valorizzare l'empatia (flessibilità nell'accesso, comprensione bisogni individuali, etc.) o Descrivere le modalità di accesso al servizio, i tempi di attesa per l'erogazione, etc.
BUDGET	<ul style="list-style-type: none"> o Indicare il costo totale dell'azione in euro ed i costi analitici, quando possibile, che saranno posti a carico del Piano <hr/> <ul style="list-style-type: none"> o Descrivere i criteri seguiti per il calcolo della stima dei costi <hr/> <ul style="list-style-type: none"> o Indicare eventuali tariffe praticate all'utenza per l'acquisto o la compartecipazione al servizio o Indicare eventuali altri cofinanziamenti di enti esterni all'EAS e alla Regione
CONTROLLI E VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> o Indicare la responsabilità del controllo esterno sull'azione da parte dell'ente locale o Definire il disegno di valutazione dell'azione, comprensivo di indicatori, strumenti, responsabilità, tempi o Individuare strumenti e metodi per la misurazione della soddisfazione dei cittadini utenti
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	<ul style="list-style-type: none"> o Individuare i rischi di disservizio collegati all'azione, in particolare i rischi connessi al pieno raggiungimento degli obiettivi, alla tempistica, ai costi, al controllo, etc. o Indicare le risposte individuate per la soluzione e la prevenzione dei rischi di disservizio
ACQUISTO	<ul style="list-style-type: none"> o Definire le modalità di gestione dell'azione (diretta/indiretta) e del suo affidamento (in economia, procedura ad evidenza pubblica, contributo, convenzione, azienda consortile, etc.) da parte dell'EAS. o In caso trattasi di servizio/intervento già attuato con i precedenti strumenti di programmazione specificare il costo orario medio sostenuto

SEZIONE V – GESTIONE DEL PIANO

V.1. Organizzazione dell'Ufficio di Piano

(descrivere l'organizzazione dell'Ufficio di Piano e le spese di attuazione)

V.2. Organizzazione del Sistema Informativo Locale Sociale

(descrivere le iniziative previste e le spese di attuazione)

V.3. Partecipazione del cittadino

Descrivere le iniziative previste e le eventuali spese di attuazione per l'effettivo coinvolgimento del cittadino, nelle diverse fasi di formazione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, anche parallelamente all'elaborazione della Carta per la Cittadinanza sociale.

V.4. La Carta per la cittadinanza sociale

(descrivere le iniziative previste e le eventuali spese di attuazione)

V.5. La formazione degli operatori

(descrivere le iniziative previste e le eventuali spese di attuazione)

V.6. La valutazione e il sistema di qualità

(descrivere le iniziative previste e le eventuali spese di attuazione)

SEZIONE VI – POLITICA DELLA SPESA

VI.1. La politica locale della spesa

Descrivere i criteri generali di definizione del sistema entrate/spese del Piano di zona ed in particolare :

- modalità di partecipazione alla spesa complessiva da parte dei sottoscrittori dell'Accordo di programma
- eventuali risorse provenienti da altri piani settoriali o altre risorse pubbliche e private

VI.2. I criteri di ripartizione della spesa

Indicare gli specifici criteri utilizzati per il riparto della spesa tra i diversi soggetti partecipanti al Piano di zona

VI.3. Il quadro generale delle entrate e delle spese previste *(Compilare, per ciascuna annualità del Piano di Zona, i quadri 1 e 2 relativi alle entrate ed alle spese di ogni esercizio finanziario, ed infine il quadro 3 concernente il riepilogo generale dell'intero triennio di riferimento del Piano di zona)*

La pianificazione economica del piano di zona deve essere effettuata nel rispetto delle fonti di finanziamento previste dal Piano Sociale Regionale al capitolo VI, in particolare:

- la quota del FNPS B1 è finalizzata al sostegno per l'attuazione dell'intero piano di zona, escluso le azioni relative all'area "integrazione ed inclusione sociale"
- la quota del FNPS B2 è finalizzata esclusivamente al finanziamento dell'ufficio di piano, e non prevede quote di cofinanziamento da parte dei Comuni dell'Ambito.
- la quota del FSR A2 è finalizzata esclusivamente al sostegno per l'attuazione delle azioni del piano di zona relative all'area "integrazione ed inclusione sociale"

La quota di cofinanziamento complessivamente gravante sui Comuni dell'Ambito, in relazione alle quote FNPS B2 e FSR A2 deve essere pari almeno al 20% della spesa impegnata per le azioni del piano di zona, afferenti a ciascuna linea di finanziamento, per l'anno di riferimento, calcolata al netto di altre risorse aggiuntive eventualmente utilizzate per la realizzazione del piano di zona.

1 - QUADRO DELLE ENTRATE

PIANO DI ZONA 2007 – 2009

PIANO FINANZIARIO

ANNO 200 ____

ENTE	QUOTA FNPS B1	QUOTA CARICO COMUNI	TOTALE 1 (a + b)	QUOTA FNPS B2	QUOTA FSR A2	QUOTA CARICO COMUNI	TOTALE 2 (e+f)	QUOTA FSR A1 (*)	QUOTA CARICO COMUNE (**)	TOTALE 3 (k+1)	ALTRE ENTRATE (***)	TOTALE GENERALE (c+d+g+l+m)	NOTE
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	o	
EAS		=====				=====		=====	=====	=====	=====		
Comuni dell'Ambito	=====			=====	=====			=====	=====	=====	=====		
Comune di.....	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====				=====		
Comune di.....	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====				=====		
Comune di.....	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====				=====		
Comune di.....	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====				=====		
Altro Ente/ Organismo (specificare)	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====			
TOTALE													

(*) *Indicare, Comune per Comune, eventuali somme aggiuntive trasferite all'Ente di Ambito Sociale per il Piano di zona, provenienti dalla quota del FSR assegnato ai singoli Comuni per interventi generali (quota FSR A1)*

(**) *Indicare, la quota a carico di ciascun Comune, che deve essere pari ad almeno il 20% del Totale 3 (Da compilare solo in caso di trasferimento, da parte del Comune, di somme aggiuntive provenienti dal FSR A1)*

(***) *Specificare la provenienza delle "Altre Entrate" nella colonna "Note"*

2 – QUADRO DELLE SPESE – ANNO 200__

PIANO DI ZONA 2007 – 2009

PIANO FINANZIARIO

ANNO 200__

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVISTE NEL PIANO DI ZONA (in euro)	SPESE PREVISTE IN ATTUAZIONE DI AL TRE NORME (in euro)	
I - LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOCIALE (*)			
<i>SERVIZI GENERALI</i>			
1. segretariato sociale			
2. servizio sociale professionale			
3. pronto intervento sociale			
<i>SERVIZI DOMICILIARI</i>			
4. assistenza domiciliare (**)			
5. assistenza domiciliare integrata(**)			
6. teleassistenza(**)			
<i>SERVIZI INTERMEDI</i>			
7. centro diurno(**)			
8. servizio socio-psico-educativo per la famiglia			
9. servizio affido familiare e adozioni			
10. assistenza scolastica per disabili			
<i>SERVIZI RESIDENZIALI</i>			
11. comunità di tipo familiare(**)			
12. comunità educativa per minori e disabili(**)			
13. residenza assistita (***)			
14. integrazione rette per l'ospitalità in strutture residenziali(**)			
TOTALE I			
II – ALTRI SERVIZI ED INTERVENTI PER AREA PRIORITARIA DI BISOGNO			
AREA INFANZIA ADOLESCENTI GIOVANI E FAMIGLIA			
- specificare servizi/interventi non rientranti fra i LIVEAS			
AREA INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE			
- specificare servizi/interventi non rientranti fra i LIVEAS			
AREA PERSONE ANZIANE			
- specificare servizi/interventi non rientranti fra i LIVEAS			
AREA DISABILITA'			
- specificare servizi/interventi non rientranti fra i LIVEAS			
TOTALE II			
III- GESTIONE DEL PIANO DI ZONA			
- ufficio di piano			
- sistema informativo locale sociale			
- carta per la cittadinanza sociale			
- formazione degli operatori			
- valutazione e sistema di qualità			
- altro (specificare)			
TOTALE III			
TOTALI GENERALI (I + II + III)			

(*) - Tutti i servizi LIVEAS devono essere garantiti entro l'arco del triennio di validità del Piano di Zona. Fin dalla prima annualità vanno garantiti tutti i servizi generali, il servizio di assistenza domiciliare e il servizio di assistenza scolastica.

(**) - Indicare l'importo complessivo delle singole schede relative alle varie aree di bisogno (ad. es. l'importo da indicare per il servizio di assistenza domiciliare è costituito dalla somma degli importi per assistenza domiciliare agli anziani, ai disabili, ai minori, ecc.)

(***) - L'inserimento dello specifico servizio della residenza assistita nel piano di zona è subordinato alla completa attuazione dell'azione di piano "Sostegno alle residenzialità specifiche"

3 – QUADRO RIEPILOGO GENERALE

A – Entrate				
Oggetto	2007	2008	2009	Tot. triennio
Quota FNPS per il PdZ (B1)				
Cofinanziamento quota B1 FNPS				
Quota FNPS gestione associata (B2)				
Quota FSR (A2)				
Cofinanziamento quota A2 FSR				
Eventuale Quota FSR dei Comuni (A1)				
Cofinanziamento Quota FSR dei Comuni (A1)				
Altre entrate finalizzate				
Totali anno				

B – Spese				
Oggetto	2007	2008	2009	Tot. triennio
Livelli essenziali di assistenza				
Altri servizi ed interventi				
Gestione del Piano di Zona				
Totali anno				

SEZIONE VII – ALLEGATI

- Documento di sintesi del profilo sociale locale, corredato del verbale di approvazione della Conferenza dei Sindaci
- Documento di direttive per l'intersectorialità, elaborato dal Gruppo di Piano
- Accordo formale di concertazione con le OO.SS.
- Elenco degli estremi della deliberazione del Consiglio Comunale (o, in caso di ambiti formati da più Comuni, di tutti i Consigli Comunali dei Comuni dell'Ambito) di approvazione del Piano di Zona